

IL RAGAZZINO NEL 2011 FINÌ CONTRO UN ALBERO. L'INSEGNANTE RINVIATA A GIUDIZIO PER NEGLIGENZA

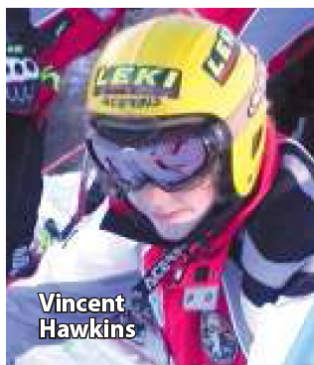
Ferito sugli sci, l'assicurazione non paga

di PAOLO PACCÒ

BARDONECCHIA - L'insegnante che accompagnava i ragazzi è stata rinviata a giudizio per "per colpa consistente in negligenza, imprudenza, imperizia e violazione di legge" ma la compagnia di assicurazione della scuola continua a contestare la responsabilità del proprio assicurato e rifiuta quindi il pagamento del risarcimento. E' quanto segnala l'avvocato Bruno Boerio, legale nominato dalla famiglia Hawkins nel processo relativo all'incidente in cui rimase ferito il piccolo Vincent a Bardonecchia il 17 gennaio del 2011.

«Il pm ha concluso le indagini preliminari - precisa l'avvocato - in relazione al procedimento nei confronti della professoressa R.B. con la seguente imputazione: "per colpa consistente in negligenza, imprudenza, imperizia e violazione di legge cagionava a Vincent Hawkins lesioni personali". L'udienza è fissata per il 25 giugno prossimo.

La vicenda risale appunto al 17 gennaio dello scorso anno. Vincent, allora 11enne, insieme ai suoi compagni di scuola dell'istituto Des Ambrois doveva prendere parte alla "Fase d'istituto di sci e snowboard" che si svolgeva a Campo Smith sulla pista Fisi 50. Giunti a Bardonecchia, gli alunni vennero suddivisi in gruppi e affidati alla vigilanza di un docente scelto tra i professori della



scuola. Vincent in particolare venne inserito nel gruppo affidato alla professoressa R.B. (come riferito ai genitori dopo l'incidente). «Per quanto si è appreso successivamente - precisa l'avvocato Boerio - la signora R.

non è maestra di sci né risulta, altrimenti, in possesso di alcuna abilitazione o comunque idoneità o esperienza a svolgere l'attività di accompagnatrice di sciatori e le sue stesse capacità sciistiche sembrerebbero essere di livello principiante o poco più. La professoressa, anziché premunirsi che tutti i componenti del suo gruppo sciassero dietro di lei, invitò i suoi alunni a fare un paio di piste di riscaldamento da soli e quindi ritrovarsi al punto di ritrovo per la partenza della gara. I ragazzi tra cui Vincent, iniziavano quindi, da soli, la discesa lungo la pista 1 alta denominata "Sole". Al momento in cui Vincent iniziò la discesa - prosegue la ricostruzione redatta dal legale della famiglia Hawkins - non vi era né davanti a lui, né lo seguiva, la professoressa R., ma era in compagnia, solo

ed esclusivamente, di altri suoi compagni di scuola, anch'essi minorenni. Giunto all'incirca all'altezza dell'arrivo della seggiovia "Pian del Sole", nell'effettuare una curva verso destra, Vincent ha perso il controllo degli sci ed è andato a sbattere contro un albero. Un testimone ha riferito che il gruppo di ragazzi stava sciando, da solo, a velocità "non commisurata" allo stato dei luoghi. Immediatamente soccorso, il ragazzino venne trasportato in elisoccorso al Regina Margherita dove fu sottoposto ad intervento chirurgico per ridurre le numerose fratture e ricoverato per vari giorni in terapia intensiva. Attualmente, Vincent necessita ancora di cure e visite specialistiche».

Stando alla stessa ricostruzione, la professoressa R. non si sarebbe neppure immediatamente avveduta della sua assenza dal gruppo ma sarebbe stata avvisata di ciò da un altro allievo. Circostanza confermata anche dal fatto che i soccorritori, appena giunti sul posto, non hanno trovato né la professoressa, né altro personale docente. Dai verbali risulta che la professoressa sarebbe giunta sul luogo dell'incidente solo quando i soccorsi erano già sul posto.

«La vicenda rappresenta uno spiacevole incidente accaduto in una pista di sci, dove, per natura, gli infortuni sono frequenti, specie nei confronti di soggetti giovani (e quindi più imprudenti) - replica l'avvocato Antonio Vallone, che con il collega Riccardo Prandi

difende l'insegnante - La professoressa che assisto non era stata chiamata ad effettuare una lezione di sci, ma semplicemente ad accompagnare gli alunni ad una gara di istituto (ovvero una sorta di gita), pertanto non necessitava di alcuna abilitazione. Peraltro la professoressa scia molto bene sin dall'età di cinque anni. Nel momento in cui si è verificato l'incidente, accompagnava i ragazzi a fare qualche "pista di riscaldamento", in attesa che venissero chiamati a gareggiare. Scendendo in gruppo - continua il legale - alcuni di loro (fra cui Vincent), ignorando le raccomandazioni della prof (che scia insieme a loro), hanno assunto una velocità non consona, impedendo a quest'ultima di redarguirli a dovere. A causa della velocità, e della incoscienza (tipica dei bambini di 11 anni), Vincent ha avuto la peggio, uscendo di pista impattando contro un albero. Per fortuna oggi discutiamo di un brutto incidente (e non della morte di un bambino), e la vicenda troverà logica e natura conclusione attraverso l'indennizzo che la compagnia assicuratrice della scuola liquiderà. La citazione a giudizio innanzi il giudice di pace nei confronti dell'insegnante è un atto dovuto. Probabilmente la Procura di Torino lo ha fatto in tempi brevi anche per sollecitare la compagnia nella liquidazione. Ciò posto, resta da definire il quantum del risarcimento: ma la trattativa è in corso, speriamo che, nell'interesse di tutti, si concluda presto».